LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Verso l'epilogo del campionato italiano di calcio

La Juventus vince clamorosamente a Roma

Torino-Roma 2-1

Spirito di fine stagione imperava ieri sul campo del Torino: stanchezza, rassegnazione, disinteresse, poco da guadagnare e nulla da perdere. Sulle gradinate pubblico scarso come raramente in un incontro di questa stagione, e contegno calmo, distratto come se già si pensasse all'avvenire più che a quanto sta svolgendosi in campo. Sul terreno di giuoco, assenza di ogni acrimonia, non solo, ma anche di decisione e di energica volontà.

Come spesso avviene negli incontri che, per non avere una posta diretta, si possono disputare senza preoccupazioni ed a cuor leggero, il giuoco prese ieri invece un carattere svelto e simpaticamente spigliato. Azioni sulla palla, nessuna ricerca di contatti fra uomo e uomo, tendenza a prender le cose per la loro via naturale senza intervento di forza o di nervosismo.

Il Torino parve trovar via libera fin dal primo passo che mosse. Poche battute di giuoco avevano infatti potuto svolgersi, che già i granata avevano segnato; un buon palleggio centrale portava l'azione all'area di rigore degli ospiti e culminava in un allungo all'ala sinistra. Prato, che era stato delegato a ricoprire tale posto per la giornata, sopravveniva in corsa e, sparando forte, mandava la palla a finire nel lontano angolo sulla sinistra di Masetti.

La Roma non reagiva che blandamente. Tentava di tanto in tanto di impostare qualche offensiva su allunghi di Volk a Chini, ma senza mostrar gran senso di convinzione nè spirito di aggressività. Da parte sua la difesa si basava sulla sicurezza di intervento e di rimando dei due terzini e nulla più. La linea mediana, senza mostrarsi passiva, non si faceva sentire.

Libonatti aveva così modo di insinuarsi fra i due terzini avversari in più di una occasione. Il centro avanti granata pareva si fosse proposto di far fare bella figura all'ala destra Bertolo, tanto egli manovrava per attrarre a sè gli avversari e smarcare il compagno per poi servirlo. Tre, quattro ottimi allunghi vennero così eseguiti a Bertolo. Uno di questi fu un tocco di vera maestria, come uno splendido sprazzo emesso a ricordar l'antico valore; un taglio di pallone preciso al millimetro, effettuato in piena corsa, che lasciò spiazzata l'intera difesa romana. Ma, da parte sua, Prato rispondeva con somma ingratitudine a tanta premura; solo davanti a Masetti, egli trovava modo di mandar la palla sopra il palo trasversale, a lato, ovunque, meno che nel rettangolo della porta, pur quando il non segnare pareva più difficile che il segnare.

Come stizzito di questa mancanza di rispondenza del collega, Libonatti tentava allora di porre da solo il tocco finale al lavoro. E, colla collaborazione di Masetti, che egli trovava più arrendevole del compagno, il centro avanti granata aveva successo. Dal limite dell'area di rigore, Libonatti tirava in porta, colpendo la palla di mezza punta. Masetti si gettava sulla traiettoria del pallone, giungeva a toccarlo, ma non in modo da impedire che esso rotolasse lentamente in rete. Due a zero.

Allora finalmente la Roma intensificava le azioni controffensive. I suoi attacchi diventavano di mano in mano più intensi, fino a quando — a circa cinque minuti dal riposo di metà tempo — essi portavano a risultato concreto. Avanzata d'intesa fra Bernardini e Chini, tocco verso il centro del primo, e tiro di Volk che sfiora la traversa e penetra violentemente in rete. Il punto reca la sigla personale d'artista di Bernardini, per il modo in cui esso venne elaborato.

Le due squadre giungono alla pausa col risultato di due a uno a favore del Torino. E questo risultato esse non riescono a modificare nella ripresa. L'iniziativa passa ora ai romani. Essi dominano e giungono con frequenza nell'area di rigore avversaria. E' nella natura del giuoco della giornata, tutto sulla palla, che chi ha l'iniziativa tagli quasi fuori d'azione l'oppositore. E gli ospiti minacciano a lungo. Un paio di volte essi giungono anche ben vicini a segnare, dapprima quando Costantino sfiora il palo con una puntata, ed in seguito quando Bernardini e Volk impediscono l'uno all'altro di sparare in porta.

Verso la fine, il Torino tenta energicamente di aumentare il vantaggio, ma trova allora in Masetti un uomo trasformato. Il portiere romano salta di qua e di là, blocca, intercetta e non commette più errori. Notevole una parata alta su tiro violento ed improvviso di Rossetti. La fine della partita trova le due squadre a metà campo.

La Roma fu fiacca ed apatica nel primo tempo, aggressiva ed intraprendente nella ripresa. Sicuri sulla palla i due terzini, Masetti diede l'impressione di essere fuori condizione all'inizio, ma si riprese egregiamente, come abbiamo detto, prima della fine. Ferraris disputò un buon secondo tempo, e Carpi fu il più debole dei tre mediani. L'attacco pare un corpo che cammini con una gamba sola, tanto esso poggia con insistenza sulla sinistra, dove Chini mostra ottima padronanza della palla. Costantino sulla destra sta inoperoso per lunghi periodi, spettatore più che attore della contesa. Bernardini, come attaccante, usa il suo splendido tocco della palla per sfruttare il senso costruttivo ad azione stretta, che è in lui cosa innata. Ma la prima linea tutta, non mostrò nè slancio, nè velocità, nè forza penetrativa.

Il Torino condusse una buona prima mezz'ora a giuoco svelto e preciso. Poi gradatamente cominciò a calare ed a mettere in evidenza difetti. Ai peccati d'anzianità di qualche uomo, vennero ad aggiungersi quelli d'ingenuità dei giovani elementi, questa volta. Le due ali Bertolo e Prato, specialmente il primo, accumularono errori su errori in fatto di palleggio e di precisione. Al centro della seconda linea compariva pure un giovane, Agosto: molto giovane a giudicare dal comportamento. Le difficoltà contro le quali deve lottare Agosto apparvero chiare nel secondo tempo, quando egli, costretto al doppio giuoco di difesa e di attacco, mostrò di non poter disporre della palla con precisione per dar vita ad una controffensiva, e di non possedere sane idee costruttive. Pare che crescano con concetti strani questi giovani; e non intendiamo affatto alludere a quelli del solo Torino, tutt'altro. Sui calci d'angolo, ad esempio, si dedicano a trattenere con ogni mezzo, anche con un abbraccio, l'avversario. Han visto fare ciò da qualche giuocatore anziano ed evoluto, e trovano più semplice il ricorrere a questo deplorevole sistema che il concentrarsi sulle doti tecniche da assimilare e raffinare. Certo non questi accorgimenti possono servir di base alla carriera di un giuocatore.

La vittoria del Torino fu pienamente meritata. I granata portarono fra altro il maggior numero di attacchi e fruirono delle migliori situazioni. Bertolo da solo ebbe occasioni per portare a una cifra elevata il punteggio. La prova dei granata, giudicata nel suo complesso, segna un notevole miglioramento su quella di domenica scorsa. Degno di nota sotto questo aspetto il comportamento dei due terzini: Rosso e, a proposito di giovani, un elemento che pare aver infilato la buona via, e che migliora gradatamente.

L'incontro fu un modello di correttezza. Non il più piccolo incidente ebbe a verificarsi nei novanta minuti di giuoco. Terreno in ottime condizioni, giornata ventilata, pubblico scarso.

Le due squadre avevano la formazione seguente:

ROMA: *Masetti; Mattei e Bodini; Carpi, Ferraris e D'Aquino; Costantino, Fasanelli, Volk, Bernardini e Chini.*

TORINO: *Bosia; Rosso e Monti III; Janni, Agosto e Martin III; Bertolo, Baloncieri, Libonatti, Rossetti e Prato.*

Arbitro: Mastellari, di Bologna.

VITTORIO POZZO.

Pro Vercelli-Fiorentina 1-0

Vercelli, 23 mattino.

Sono le 15,15 quando l'arbitro Scarpi del Dolo fischia l'inizio, alle due squadre che si sono schierate nelle seguenti formazioni:

—*Pro Vercelli*: Scansetti; Lanino, Dellarole; Depetrini, Ardizzone, Ferraris I; Santagostino, Gatti, Piola, Casalino, Ferraris II.

Fiorentina: Ballanti; Gazzari, Magli; Piziolo, Bigogno, Neri; Pitto, Busini III, Bonesini, Galluzzi, Rivolo.

Si comincia mentre cade una pioggia torrenziale che in pochi minuti trasforma il terreno di gioco in una palude. I primi attacchi sono dei «bianchi», ma la difesa «viola» li fronteggia bene. Dopo alcuni minuti di prevalenza vercellese, è la Fiorentina che passa alla controffensiva. Rivoli supera due uomini in velocità e dal limite estremo del campo manda al centro ove però nessun compagno è pronto a sfruttare la favorevole occasione. Al disperato impegno dei locali fa riscontro il calmo gioco dei toscani ed al 5.o per poco la porta di Scansetti non viene violata in seguito ad un errore di Depetrini. Avviene infatti che Galluzzi allunga la palla a Rivolo e Depetrini, intercettato il passaggio, manda indietro al proprio portiere, ma così lentamente che Rivolo giunge per primo sul pallone e solo per eccessiva precipitazione fallisce il tiro a porta vuota. Il serio pericolo corso sprona ancora i «bianchi» all'attacco. La mediana vercellese, nella quale giganteggia Ardizzone si prodiga incessantemente. Nell'area «viola» Gazzari e Magli sono sottoposti ad un duro lavoro per frenare il gioco degli avanti vercellesi, imprecisi ma attivissimi. Una bella azione della «Pro» vede successivamente all'opera tutti e cinque i *forwards* e pare che Piola debba segnare irresistibilmente, ma la base del montante sinistro respinge il pallone che già aveva battuto Ballanti completamente spiazzato.

La partita prosegue decisissima sotto la pioggia scrosciante. E' sempre la Pro Vercelli a prevalere e questo suo predominio si concreta al 19.o nell'unico *goal* della giornata che, segnato da Ardizzone, è salutato dalla folla con irrefrenabile giubilo. Il tiro del centro sostegno dei «bianchi», successivo ad una pericolosa offensiva vercellese e ad una corta respinta di un difensore fiorentino, è scoccato fortissimo da una quindicina di metri e la palla, nel toccar terra a pochi passi da Ballanti, schizza in modo impreveduto, sì da rendere vano il tentativo di parata del portiere. Non paga del successo ottenuto, la Pro Vercelli non desiste dall'attaccare e la Fiorentina può solo a tratti lanciare la sua prima linea nell'area di Scansetti. Ma se le puntate dei bianchi appaiono veramente pericolose, quelle dei viola pongono in chiara luce i difetti dell'improvvisata linea nella quale Pitto è presochè nullo e Bonesini non sfoggia certo qualità di realizzatore e di coordinatore. Rivolo, Galluzzi e Busini fanno del loro meglio ma trovano nei mediani e nei terzini avversari un ostacolo superiore alle loro forze.

Al 29.o un'intesa Busini, Pitto, costringe la Pro Vercelli in *corner*, ma subito dopo sono i «viola» a subire un calcio d'angolo ed anzi, nel tiro che spiove perfetto avanti a Ballanti, prima Piola e poi Casalino mancano incredibilmente il *goal*. Prima del termine del tempo registriamo ancora un colpo di testa di Pitto che manda la palla a lato, un calcio d'angolo contro i «bianchi» ed un ruzzolone di Piola a pochi passi da Ballanti per una carica di Gazzari, carica nella quale l'arbitro non riscontra la gravità sufficiente per decretare il «rigore». La palla finisce in *corner*.

La ripresa vede la Fiorentina attaccare con decisione. Sono trascorsi appena tre minuti e già i «bianchi» ripiegano in *corner*. Al 7.o Neri traversa lungo a Pitto e questi, eseguita una finta magistrale, manda a Busini che sfiora un palo. Arbitro, giocatori e pubblico s'irrigidiscono per un minuto sull'attenti rendendo omaggio alla memoria dell'ing. Sandri. Quando si riprende si ha un'azione pericolosissima della Pro Vercelli. La palla va da Ardizzone a Santagostino e da questi a Piola. Il centro attacco dei «bianchi» è solo a due passi da Ballanti; non avrebbe che da toccare il pallone per sospingerlo in rete: indugia invece, incespica, infine calcia sul portiere che devia in *corner*. La superiorità dei locali è a tratti schiacciante, ma non frutta nuovi punti. Al 21.o, su centro di Ferraris I la rete fiorentina corre un serio rischio. Nella mischia prodottasi Piola finisce a terra e, ferito al capo deve abbandonare il campo.

Nel finale del *match* la Fiorentina è tutta protesa all'attacco alla ricerca del pareggio; al 35.o in una *melée* in area vercellese il palo evita il *goal* del pareggio. Galluzzi riprende e, in favorevolissima posizione per segnare tanto indugia che Scansetti può gettarsi disperatamente sulla palla. Il risultato più non muta.

L. C.

Bologna-Brescia 6-1

Bologna, 23 mattino.

La partita, bene diretta da Bevilacqua di Viareggio, ha avuto inizio alle ore 15. I bresciani mancavano di Maffioli e Gibertoni, il Bologna aveva Muzioli al posto di Reguzzoni e Ottani a quello di Sansone, mentre Donati era in linea come mediano destro. Il primo attacco bolognese è infranto dalla difesa bresciana sul cui rimando gli attaccanti «azzurri» si portano in campo «rosso-bleu» ottenendo il loro unico successo. L'azione infatti culmina con un tiro forte e da lontano di Frisoni il che manda la palla a battere contro il paletto di destra di dove devia in rete. Al 12.o su calcio di rigore, Baldi marca il pareggio. Il secondo punto per il Bologna è segnato al 27.o da Schiavio. Al 42.o Maini, su allungo di Baldi, colloca nella rete bresciana il terzo pallone, seguito due minuti dopo dal quarto, realizzato da Baldi con un tiro da una trentina di metri.

Nella ripresa al 21.o tiro fulmineo raso terra di Ottani che segna il quinto *goal* bolognese. Dal dominio dei concittadini esce il sesto punto segnato al 42.o da Ottani con perfetta rovesciata.

Divisione Nazionale

Serie A

I risultati

A Bari: Bari-Ambrosiana 0-0
A Roma: Juventus-Lazio 3-0
A Torino: Torino-Roma 2-1
A Milano: Milan-Triestina 1-1
Ad Alessandria: Alessandria-Pro Patria 6-1
A Bologna: Bologna-Brescia 6-1
A Genova: Genova-Napoli 1-0
A Casale: Casale-Modena 4-0
A Vercelli: Pro Vercelli-Fiorentina 1-0

Le classifiche

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Juventus	30	21	5	4	79	34	47
Bologna	30	19	6	5	75	27	44
Fiorentina	30	15	6	9	47	29	36
Roma	30	15	5	10	50	40	35
Milan	30	13	9	8	47	34	35
Ambrosiana	30	14	6	10	59	44	34
Alessandria	30	14	6	10	60	47	34
Torino	30	13	7	10	58	44	33
Napoli	30	12	8	10	45	41	32
Casale	30	12	4	14	46	55	28
Genova	30	10	7	13	44	49	27
Pro Patria	30	7	11	12	31	53	25
Pro Vercelli	30	9	6	15	29	48	24
Lazio	30	9	5	16	32	47	23
Bari	30	8	6	16	33	60	22
Triestina	30	6	9	15	37	59	21
Modena	30	6	8	16	38	71	20
Brescia	30	6	8	16	28	56	20

Serie B

I risultati

A Parma: Parma-Lecce 0-0
A Verona: Verona-Como 2-1
A Legnano: Legnano-Novara 2-1
A Cagliari: Cagliari-Serenissima 2-1
A Cremona: Cremonese-Pistoiese 6-0
A Udine: Udinese-Palermo 1-1
A Spezia: Spezia-Vigevanesi 5-1
A Livorno: Livorno-Padova 2-0
A Monfalcone: Atalanta-Monfalcone 3-2

Le classifiche

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Palermo	30	19	6	5	72	33	44
Padova	30	17	8	5	69	23	42
Atalanta	30	12	11	7	54	34	35
Cremonese	30	13	8	9	42	37	34
Spezia	30	12	9	9	48	31	33
Verona	30	13	7	10	47	46	33
Vigevanesi	30	13	6	11	50	45	32
Pistoiese	30	12	8	10	47	46	32
Comense	30	13	6	11	45	43	32
Livorno	30	12	7	11	49	39	31
Monfalcone	30	11	8	11	32	46	30
Legnano	30	12	6	12	43	48	30
Cagliari	30	11	6	13	37	34	28
Novara	30	10	6	14	37	44	26
Serenissima	30	9	8	13	40	49	26
Udinese	30	8	7	15	37	58	23
Lecce	30	8	7	15	22	42	25
Parma	30	2	2	26	18	91	6

Prima Divisione

GIRONE A

Vicenza: Vicenza-Mantova 0-1.
Gorizia: Gorizia-Grion 0-3.
Ferrara: S.P.A.L.-Fiumana 2-0.
Mirandola: Mirandolese-Treviso 0-2 forfait.

GIRONE B

Carpi: Carpi-Pavia 0-2 forfait.
Firenze: Littorio-Piacenza 0-2 forfait.
Voghera: Vogherese-Prato 0-2 forfait.
Fiorenzuola: Fiorenzuola-Ravenna 0-2 forfait.
Russi: Russi-Forlì 0-2 sospeso.

GIRONE C

Abbiategrasso: Abbiategrasso - Clarense 1-2.
Seregno: Seregno-Galliatese 2-2.
Saronno: Saronno-Trevigliese 5-0.
Varese: Varese-Vis Nova 0-0.
Lissone: Pro Lissone-Gallaratese rinv.
Lecco: Lecco-Monza 2-1.
Intra: Intra-Biellese 1-1.

GIRONE D

Tortona: Derthona-Carrarese 4-1.
Ventimiglia: Ventimig.-Viareggio 4-0.
Pisa: Pisa-Rivarolese 6-0.
Imperia: Imperia-Samplerdaren. 1-2.
Sestri Lev.: Sestrese-Ruentes 3-1.
Lucca: Lucchese-Empoli 3-2.
Savona: Savona-Pontedecimo 3-0.

Genova-Napoli 1-0

Genova, 23 mattino.

Il primo tempo si è chiuso zero a zero: un attimo di bel giuoco — forse dieci minuti — poi una serie di falli scevri di gravità: la palla tenuta in alto, con la meglio pel Napoli; tre *corners* contro gli azzurri ed una fuga di Levratto: un bel tiro di Sallustro e una rovesciata di Mazzoni: un calcio d'angolo contro il Genova, provocato da Spigno: un tiro alle stelle di Patri ed una parata, estremamente difficile, per De Prà: un nuovo *corner* al passivo dei rosso-bleu: un bolide di Mazzoni che batte sull'asta. Il tutto, punteggiato da piccoli e grossi falli: falli astiosi inconcludenti che mettono Rovida alla frusta: qualche battibecco nel pubblico, irrequieto e scontento. La ripresa vede il *goal* di Mazzoni: Vincenzi commette un fallo: il modenese trova il varco nella trincea degli azzurri, sorprende Cavanna e segna.

Dopo un secondo, per un soffio Mazzoni manca un secondo punto: la palla sibila a lato. Ecco un fallo di Innocenti su Esposto: ecco Spigno che entro l'area fa crollare Benatti. Burlando, pieno di brio, si fa luce: Cavanna blocca e rimanda. Il Genova preme: l'assalto si fa serrato: Patri è a pochi passi dal goal. Cavanna esce di porta e con una scelta di tempo veramente superba avvinghia a terra la palla. Il giuoco è sospeso per qualche attimo perchè il goalkipper non ha potuto evitare il piede di Patri. Parata, comunque, di grande classe. Orlandini allunga all'ala destra: Esposto riceve la palla ed è solo, a tre metri, dinanzi alla porta. Cavanna annulla il debole tiro. Calcio d'angolo contro il Genova: De Prà libera: sul rimando è ancora il Napoli che sferra l'attacco: De Prà inchioda il magnifico tiro di Sallustro.

E' ora Cavanna che devia in corner una saetta di Mazzoni: il giuoco indugia in area azzurra: conclude Levratto con un tiro che passa alto. Volante serve Tanzini: l'ala fugge e... manda a lato. Bonivento sciupa un pallone: Burlando interviene mentre Sallustro scavalca: Frisoni ruba il tempo a Tanzini: Spigno ferma Vojak Gilardoni rimanda. Vincenzi si produce in una serie fittissima di bravure: Innocenti gli presta man forte. Si nota il bel lavoro di Fontana: Colombari alterna prodezze a falli di mano e ad azioni oltremodo decise. Casanova si fa ammirare per un suo tocco sano di palla e per gli allunghi ad Esposto: il giuoco è raso a terra ed è il Genova che ha la meglio. Sembra quasi che il Napoli si rannicchi in difesa. Il «serrate» del Genova si fa veemente: il trillo finale coglie la squadra ad un ennesimo attacco.

Le squadre:

Genova 1893: De Prà, Spigno, Gilardoni; Frisoni, Burlando, Orlandini, Patri, Mazzoni, Esposto, Casanova, Levratto.

Napoli: Cavanna; Vincenzi, Innocenti; Colombari, Volante, Fontana, Benatti, Bonivento, Sallustro, Vojak, Tanzini.

Juventus-Lazio 3-0

Roma, 23 mattino.

La Juventus, con la chiara affermazione sulla Lazio, può ritenersi ormai quasi certa di avere riconquistato l'ambito scudetto, smentendo la tradizione che non vuole la squadra campione vincente anche nel campionato dell'anno seguente.

Il risultato dell'incontro ha meritatamente premiato il valoroso comportamento della squadra di Combi. Non bisogna credere che la Juventus abbia avuto di fronte una squadra addomesticata, perchè la Lazio, nonostante le attuali poco felici condizioni di forma di alcuni suoi elementi dei migliori, si è battuta sino allo stremo delle sue forze e non ha disarmato neanche quando la sconfitta si è profilata in modo irreparabile con il secondo punto segnato per i bianco-neri da Munerati.

La squadra romana, per l'infortunio che ha messo a riposo il suo mediano destro Rizzetti, ha dovuto rimettere Pardini a laterale e richiamare in isquadra Furiani, che attualmente attraversa un periodo oscuro di forma. La Juventus è scesa in campo al gran completo: ha iniziato guardinga e si è poi subito gettata nella lotta con una indomabile volontà di vittoria. La lotta, pur condotta con la massima decisione, non ha mai velato le idee degli atleti e così il gioco si è sempre informato alla tecnica ed allo stile proprio di ciascuna squadra. Degno di nota il comportamento cavalleresco dei giocatori in campo, cosicchè la partita è filata via liscia fino alla fine senza che il minimo incidente la turbasse. Il gioco deciso, ma privo di ripicchi tra i giocatori, ha permesso che le azioni si svolgessero con continuità e scioltezza. Tuttavia i due tempi hanno avuto una fisonomia ben diversa: nel primo si è assistito all'alternarsi continuo e velocissimo delle azioni da una parte all'altra: la partita veniva seguita con grande interesse dal pubblico, avvinto specialmente dall'ottimo stile spiegato dalle due squadre nell'inscenare le offensive; nella ripresa il predominio juventino è stato netto, nonostante le frequenti e disperate controffensive che gli indomabili laziali non hanno mai mancato di improvvisare come se ne presentava loro l'occasione.

Una grande squadra

Mai come ieri qui a Roma la Juventus ha lasciato così grande impressione di poderosità e di organicità di squadra: ciascun uomo lavora senza mai perdere di vista il contatto con il compagno della propria linea: la squadra, fusa così in ogni suo elemento, raggiunge un altissimo rendimento e si impone all'avversario come tutto un blocco armonico. Notevole l'altissima capacità dell'estremo sestetto torinese nel distruggere le più ben congegnate trame avversarie, come notevole è nella prima linea la facoltà di costruire senza posa ammirate e svariate trame d'attacco.

La Juventus ha messo in evidenza tutti i suoi pregi di grande squadra, dominando da un capo all'altro i suoi antagonisti. Tutti i reparti della squadra bianco-nera hanno funzionato a dovere. Il pubblico romano, che era accorso numeroso allo Stadio per assistere alla esibizione della squadra campione, ha avuto agio — finalmente — di ammirare il *team* bianco-nero in una giornata favorevole, e non ha mancato di confrontare, mentalmente, il comportamento dei torinesi e quello del *team* felsineo. Il Bologna, a Roma, ha disputato quest'anno una interessante partita contro la Lazio: allora la squadra rosso-bleu era in testa alla classifica e puntava decisa verso la conquista dello scudetto; era, come si ricorderà, al culmine della sua potenza ed efficienza; tra le due forti unità, il pubblico romano, che ha affinato il suo gusto in modo incredibile, non ha esitato a porre sul piedestallo della sua preferenza la squadra juventina: merito senza dubbio di tutta la squadra, la cui prova, come abbiamo detto dianzi, è stata superiore ad ogni elogio.

L'attacco ha manovrato con semplicità e fu pericolosissimo ad ogni sua avanzata. Magnifico il *goal* segnato da Munerati, che, meno fine e meno virtuoso di Orsi, ha saputo tuttavia intimorire Sclavi con «cannonate» formidabili. Cesarini e Ferrari hanno disputato una partita piena di abnegazione: essi hanno assolto al faticoso lavoro di spola, con continuità e sono stati efficaci collaboratori di Orsi e di Munerati. Vecchina ha svolto un gioco giudizioso, pieno di finezza e di pregi stilistici: egli ha saputo legare i due reparti di destra e di sinistra, che, sotto la sua guida, hanno lavorato con continuità ed omogeneità: ha tuttavia sciupato banalmente un facile pallone da *goal*.

La seconda linea juventina ha avuto in Monti un dominatore; ecco un abile intercettatore delle azioni avversarie, che sa rifornire con intelligenza i suoi avanti.

I tre goals

Poche parole di cronaca: il primo tempo è stato il migliore ed il più equilibrato; vede un brillante inizio dei laziali: i romani si aggiudicano un calcio d'angolo, contraccambiato con uno a favore dei juventini al nono minuto. Subito dopo pericolosa azione degli azzurri: Malatesta passa a Fantoni I, che si infiltra tra i terzini e spara fortissimo. Combi fa appena in tempo a deviare il pallone sul palo, che si incarica di respingere. Si registra un tiro di Filò, fuori, e poi, al 18.o minuto, un altro di Malatesta viene respinto dalla traversa: riprende Filò che passa a De Maria; l'ala sinistra laziale, per troppa precipitazione, mette fuori da pochi passi. Passati questi buoni venti minuti di prevalenza azzurra, la Juventus si fa minacciosa. Sclavi para in ottimo stile tiri di Ferrari e di Munerati.

Al 30.o minuto, primo punto della Juventus: un calcio di punizione di Caligaris offre l'opportunità a Cesarini di inviare in testa a Sclavi, che cerca di respingere, ma rapido Ferrari interviene e sospinge in rete. Cesarini manda sopra la traversa un *corner* calciato da Orsi al 40.o minuto. A tre minuti dalla fine, una veloce fuga di De Maria, che conclude con un tiro d'angolo, viene deviato in *corner* da Combi.

La ripresa si inizia con prevalenza juventina. Dopo un tiro di Orsi, parato, Munerati ottimamente postato, spara un bolide che si insacca sotto la trave della porta di Sclavi, segnando così il secondo punto della Juventus. Al 22.o minuto, De Maria sembra stia per segnare, ma, mentre sta tirando, viene spostato ed il suo tiro finisce facile presa di Combi. Al 25.o minuto una punizione battuta da Fantoni II, viene deviata in *corner* da Combi. Vecchina poco dopo raccoglie una debole respinta di Sclavi e manda sopra l'asta un facile pallone, mentre la porta era incustodita. Un calcio d'angolo per la Lazio; un altro per la Juventus, tirato da Orsi al 37.o minuto, viene raccolto di testa da Cesarini e tramutato nel terzo *goal* juventino.

Arbitro: Carraro.

Notati, nella tribuna d'onore, i Sottosegretari Rosboch e Riccardi; il Prefetto Montuori; i generali Valle, Preti, Capusso, Vaccaro; gli onorevoli Barisonzo e Stame, e maestro Zanetti.

Lazio: Sclavi; Mattei, Del Debbio; Pardini, Furiani, Fantoni II; Filò, Malatesta, Fantoni I, Castelli, De Maria.

Juventus: Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolino; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.

F. M.

Bari-Ambrosiana 0-0

Bari, 23 mattino.

Alle ore 16 l'arbitro Sassi, di Roma, chiama in campo le squadre che si allineano così:

Ambrosiana: Degani; Bolzoni, Perduca; Viani, Castellazzi; Visentin, Serrantoni, Meazza, De Maria e Mariani.

Bari: Zamberletti; Antonelli, Ballerio; Gaj, Valente, Paradiso; Massiglia, Bonini, Bisigato, Rossini, Giuliani.

Il Bari, che ha la palla, discende subito in area ambrosiana. Al 7.o minuto si ha il primo calcio di punizione contro Ambrosiana; ne sussegue una melée sotto la porta milanese e il portiere è costretto a salvare in corner. Al 15.o minuto una punizione contro Ambrosiana viene battuta da Paradiso e il pallone finisce nelle braccia di Degani. La pressione dei concittadini si fa intanto più intensa, ma gli avanti trovano nel trio difensivo milanese una insormontabile barriera. Ala 25' un calcio di punizione contro Ambrosiana, battuto da Bisigato, cozza contro il palo sinistro, mentre la pioggia cade fitta e le tribune si sfollano.

Continua la pressione barese fino al 40.o minuto. Perduca ritiene conveniente salvare in corner. Tira Giuliani e Paradiso devia di testa nelle braccia di Degani.

La ripresa appare subito insidiosa per il Bari, che è costretto a una faticosa azione difensiva. Al 10.o minuto una discesa del Bari mette in pericolo la porta ambrosiana, ma Degani, con una tempestiva uscita, strappa il pallone dai piedi di Bisigato.

La squadra barese è costretta a difendersi energicamente. Verso la fine il giuoco si alterna nei due campi, ma ormai il pareggio si delinea sicuro e la fine trova le due squadre 0-0.

Milan-Triestina 1-1

Milano, 23 mattino.

La Triestina, in virtù del suo gioco più ordinato e veloce, è stata pronta a prender confidenza col terreno e col vento; tuttavia è stato il Milan che al 37', con Pastore, ha segnato per primo. Però il goal è stato inspiegabilmente annullato dall'arbitro, pare per offside dello stesso Pastore. Due minuti dopo, mentre ancora infuriava il putiferio del pubblico per la decisione arbitrale, De Manzano ha saettato in rete, al volo, un preciso traversone di Castellani.

Nella ripresa la Triestina ha svolto una tattica rigidamente difensiva, che sarebbe stata coronata da successo ma al 20' l'arbitro, evidentemente in crisi di coscienza, riusciva a cogliere il fallo di mano di un difensore triestino, proprio sul limite dell'area di rigore. Il conseguente «penalty» è stato trasformato in goal da Pastore, con un tiro potentissimo a mezza altezza. Dopo il pareggio, l'alternativa delle azioni non è valsa ad alterare il risultato. Arbitro Mattea.

Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Torriani, Sternisa, Pani; Arcari, Moretti, Pastore, Magnozzi, Rossi.

Triestina: Bonetti; Rigotti, Loschi; Pasinati, De Bartoli, Capitanio; Castellani, Baldi, Rossi, Rocco, De Manzano.

Alessandria-Pro Patria 6-1

Alessandria, 23 mattino.

La palla è ai bustesi che giocano con tro vento. Al 25' su rimessa di Avalle, Notti si incunea tra i terzini e scocca il tiro: Latella para a terra, ma la palla, per l'effetto ricevuto, gli sfugge di mano e finisce in rete. L'offensiva si ripete contro la Pro Patria che subisce al 32.o ed al 33.o altri due *corners*; nell'ultimo tiro di Cattaneo, Marchina, di testa, segna il secondo goal. Al 39.o, su centro di Borelli, è ancora Marchina che manda in rete, con un tiro entusiasmante, il terzo pallone.

Nella ripresa, al 5.o, l'Alessandria aumenta il vantaggio conquistando il quarto punto su tiro di Notti: Latella blocca la palla, ma nel tentativo di respinta gira su se stesso e perde la preda che si insacca in rete. Un minuto dopo Scagliotti parte dal centro, supera quattro avversari e, giunto in area di rigore, allunga il pallone a Marchina, che segna con un tiro magnifico. Al 35.o Borelli fuge sulla linea laterale, centra, e Marchina è pronto a raccogliere, al volo, il pallone che saetta in porta: la palla batte contro lo spigolo interno e finisce nell'angolo opposto. A pochi minuti dalla fine la Pro Patria sferra un disperato tentativo offensivo: avviene una mischia sotto la rete di Mosele, nel corso della quale i difensori grigi commettono un fallo che l'arbitro punisce senz'altro con un calcio di rigore: Stella effettua il tiro e segna facilmente.

Casale-Modena 4-0

Casale Monf., 23 mattino.

Il Modena, sceso in campo privo di Dugoni, ha accusato l'assenza del suo fulvo centro sostegno e, alla distanza fiaccato dal gioco insistente del Casale, ha ceduto anche perchè alla metà della partita l'uscita di Todeschini I lo ha danneggiato notevolmente. E' appunto per la resa inattesa del reparto di sostegno che i giocatori modenesi, dal momento in cui i nero-stellati segnarono il loro primo punto, sono rimasti alla mercè del gioco avversario.

Il Casale non ha così faticato a vincere la partita, ma, nel giudicare la prova dei modenesi, conviene tenere presente che il gioco dei nero-stellati si rivelò con un aspetto di brio e di vigore così insolito, che la severa sconfitta degli emiliani, agli occhi degli spettatori, parve meno dura di quella che, in effetti, avrebbe potuto essere. Particolarmente, l'attacco in maglia nera si è distinto e, più ancora, Borel. Tre dei quattro punti sono merito suo. Castello, Scaramelli, Gardini, Setti, Migliavacca e Volta sono stati, dopo Borel, i migliori atleti in campo.

I punti furono segnati: al 43.o da Borel, su passaggio in profondità di Gardini, all'8.o della ripresa ancora da Borel; al 18' nuovamente da Borel su passaggio di Migliavacca, ed al 48', infine, da Celoria.

Nel corso della partita furono tirati tre corners contro il Modena e cinque contro il Casale. Terreno elastico e pubblico scarso. Arbitro Guarnieri.

Ippica

Le corse al galoppo a Mirafiori

Premio Gesso (L. 6000, m. 1000): 1. Vestale (54, Pacifici), del conte Luchino Visconti; 2. Lucky Strike (54 e mezzo, Brunoni). N.P.: Lionetta (56, Marchetti), Sandwich (56, Gabrielli). Una incoll., due lungh. Totalizzatore: Peso L. 44,50, 10, 9,50 - Prato L. 29, 14,50, 9,50.

Premio Susa (siepi, G. R., L. 4000, m. 2800): 1. Fortunello (73, ten. Gallina), del cav. Gallina; 2. La Torretta (74, cap. Dusmet). N.P.: Baionetta (67, cap. Corvino), Trento (71, cap. Pacini). Quattro lungh., una lungh. Totalizzatore: Peso L. 14, 7, 7,50 - Prato L. 13,50, 7, 7. Fortunello invenduto.

Premio Sangone (L. 4000, m. 2000): 1. Anienus (58 e mezzo, Pacifici), di Scuderia Olona; 2. Dama (49, Ansuini). N.P.: Bona Dea (56 e mezzo, Marchetti), Lima (42, Preti), Limis (57, Brunoni), Zaffiro (51 e mezzo, Bardelli). Una lungh., mezza lungh. Totalizzatore: Peso L. 12, 7,50, 23 - Prato L. 11,50, 8, 23,50. Anienus invenduto.

Premio Valentino (L. 6000, metri 1800): 1. Menelik (54, Pacifici), di Zanoletti; 2. Pupilla (55, Brunoni). N.P.: Discolo (49, Seghelloni), Danubio (48 e mezzo, Marchetti), Simplicissimus (50, Ansuini). Mezza lungh., quattro lungh. Totalizzatore: Peso L. 11, 9,50, 11,50 - Prato L. 11, 7,50, 12.

Premio Conte Giuseppe di Gropello (L. 15.000, una Coppa «challenge» ed una targa, m. 2000): 1. Luna Park (52 e mezzo, Pacifici), del conte Luchino Visconti; 2. Fiery (50 e mezzo, Seghelloni). N.P.: Damo (52 e mezzo, Gabrielli), Antinous (63 e mezzo, Evans), Pomia (50 e mezzo, Marchetti). Una lungh., quattro lungh. Totalizzatore: Peso L. 14, 7,50, 11 - Prato L. 21,50, 8,50, 11,50.

Premio Dronero (L. 5000, m. 1400): 1. Zanna (45, Bardelli); 2. Hiran (48, Brunoni). N.P.: Panagruel (56, Ansuini), Montoria (47, Brera), Coronella (52, Donelli), Fulina (46, Barberi). Una lungh., due lungh. Totalizzatore: Peso L. 14, 8, 9.50 - Prato lire 12,50, 7, 8.50. Zanna invenduta.

Premio Taro (L. 5000, m. 1500): 1. Katia (45, Alessi), della Scuderia Lazio; 2. Miramonti (54 e mezzo, Gabrielli). N.P.: Lariano (59 e mezzo, Marchetti), Hamilton (60, Saviozzi), Ballerina (54, Seghelloni). Due lungh., mezza lungh. Totalizzatore: Peso lire 17,50, 6, 5,50 - Prato L. 20,50, 8,50 e 6,50.

L'Handicap limitato a San Siro

Milano, 23, mattino.

Premio Magenta (L. 8000, m. 1800): 1. Parmichele di Antillici; 2. Lyenide. N. P.: Lobella, Delna. Cortissima testa, 2 lungh. Tot.: 11,50, 7, 6.

Premio Tabella (L. 6000, m. 1000): 1. Marcantonio di Zanoletti, 2. Gabbia, 3. Bengala. N. P.: Barlafuss, Timanthe, Adenia, Briccola. Tre quarti di lungh., 1 lungh. Tot.: 13, 6, 7, 7.

Premio Legnano (L. 25.000, m. 2000): 1. Fila-Via di Sambruno, 2. Demetra. N. P.: Ain't che sweet, Bianca. 2 lungh., 5 lungh. Tot.: 14, 6, 6.

Premio Gornate (L. 15.000, m. 1000): 1. Onorio di Watkins. N. P.: Lavandula, Gibilterra. Tre quarti di lungh., mezza lungh. Tot.: 10.

Handicap Limitato (L. 25.000, m. 2000): 1. Niger di Fossati, 2. Dragone del Re, 3. Termine. N. P.: Glorieuse, Bromo, Aristillo, Carletto, Abelmosco, Nella di Vanni, Fedra. 4 lungh., 2 lungh. Tot.: 33,50, 10, 9, 15,50.

Premio Usmate (L. 10.000, m. 1000): 1. Fioraliso di Never, 2. Bototo, 3. Atta Loa. N. P.: Scinscizza, Ispido, Diadora. 3 lungh., 2 lungh. Tot.: 20,50, 6,50, 6,50.

Premio Olginate (L. 10.000, m. 1800): 1. Irlande di Razas del Soldo, 2. Lucca, 3. Sacti. N. P.: Redivivo, Monselice, Mastrogigi. Mezza lungh., corta testa. Tot.: 18, 11, 10,50.

Premio Lentasio (L. 5000, m. 2000): 1. Rusticina di Piccola Scuderia, 2. Mia, 3. La Risata. N. P.: Ghirlandaio, Albuquerque, Quebrando, Polly. Cortissima testa, 1 lungh. e mezza. Tot.: 12, 5,50, 7, 6,50.

Nuoto

Perentin batte Costoli a Rapallo nella V Coppa Bacigalupo

Genova, 23 mattino.

La quinta edizione della classica gara natatoria intitolata ad Ezio Bacigalupo ha raccolto oggi a Rapallo ben quarantadue concorrenti e, fra essi, tutti i migliori esponenti. La finale disputatasi dopo una serie di eliminazione ha dato il seguente risultato:

1. *Perentin* Giuseppe (Bologna Sportiva) che compie i 200 metri in 2'2"; 2. Costoli Paolo, in 2'22" 2/5; 3. Cappellini Dino in 2,23"; 4. Polli; 5. Bacigalupo Renato; 6. Banchelli;

IL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI
Tagliandi a punteggio doppio

La Federazione ha disposto che anche giovedì 26 corrente vengano disputate le partite di campionato allo scopo di portare a termine più rapidamente la competizione per il titolo nazionale.

Costretti a non tenere alcun conto, agli effetti del nostro Concorso, delle partite che verranno disputate giovedì 26, abbiamo deciso di utilizzare a vantaggio dei concorrenti la circostanza e di pubblicare i tagliandi delle partite di domenica prossima a punteggio doppio.

La disposizione, ne siamo certi, verrà accolta con simpatia da tutti i partecipanti al nostro grande Concorso: dai primi classificati che vedono la possibilità di prendere un vantaggio decisivo; da coloro che occupano le posizioni arretrate, ai quali si offre propizia l'occasione per compiere un balzo in avanti e raggiungere i primi posti della classifica. Infatti, i tre tagliandi comporteranno un punteggio massimo complessivo di 172 punti (28 lunedì, 72 mercoledì, 72 venerdì), ciò che è sufficente ad offrire probabilità di conquistare qualcuno dei ricchi premi in palio, anche a coloro che attualmente si trovano nelle ultime posizioni.

Di conseguenza, e per questa settimana soltanto, il numero massimo dei tagliandi del mercoledì e venerdì sarà raddoppiato e cioè portato da dieci a venti per ogni concorrente. Per il tagliando del lunedì rimane fermo l'invio illimitato come nelle precedenti settimane.

LA STAMPA
CONCORSO PRONOSTICI sul CAMPIONATO ITALIANO DI FOOT-BALL 1931-32
Tagliando N. 1 - 32.a giornata
Domenica 29 maggio

Lazio-Ambrosiana	....	....	p.10
Alessandria-Bologna	....	....	» 8
Casale-Triestina	....	....	» 6
Quale delle diciotto squadre di Divisione Nazionale - Serie A - segnerà più goals?			» 4
(Spazio bianco)		Totale Punti	

Quale sarà il numero complessivo dei goals segnati da tutte le squadre vincenti di Divisione Nazionale A?

Cognome, nome e indirizzo:

Avvertenza. — Ogni tagliando, per essere valido, deve essere accompagnato dal ritaglio della striscia della prima pagina riproducente il numero di questo giornale (122).

Ecco l'elenco completo delle partite di Divisione Nazionale A in calendario per domenica:

A Roma: Lazio-Ambrosiana.
A Torino: Juventus-Brescia.
A Milano: Milan-Torino.
A Alessandria: Alessandria-Bologna.
A Vercelli: Pro Vercelli-Bari.
A Casale: Casale-Triestina.
A Napoli: Napoli-Pro Patria.
A Firenze: Fiorentina-Modena.
A Genova: Genova-Roma.

Il «Premio delle Regioni» assegnato a Padova

Questa settimana il Premio delle Regioni verrà assegnato al miglior concorrente della Provincia di Padova non compreso tra i 21 premiati. Per poter concorrere al premio tutti i concorrenti residenti in centri della Provincia di Padova dovranno aggiungere sul tagliando: «Premio delle Regioni».

"Oh, cara! Mi spiace che tu giunga proprio mentre io esco: vieni con me! Devo andare a comperare del Lux Sapone Profumato, il mio prediletto sapone profumato per toeletta, di cui non posso proprio fare senza, perchè è quello che mi mantiene così giovane e con la pelle tanto morbida e vellutata."

LUX
SAPONE PROFUMATO

LYS 47-025 IT
S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

MOBILI Barocco Rinascimento
liquido sotto costo - STEFFENINO - Via Pinelli, 3 - Tel. 48-229